

IL PARADISO NON HA CONFINI...

Lungo la strada tra Pratorotondo e Città del Guatemala

(36', Italia, 2015)

di Paolo Di Nicola

con la collaborazione di Remo Marcone
con la partecipazione di Danilo Bucaioni e Gerardo Lutte

una produzione

FONDAZIONE ARCHIVIO AUDIOVISIVO DEL MOVIMENTO OPERAIO E DEMOCRATICO

AMISTRADA

CENTRO DI CULTURA POPOLARE DEL TUFELLO

Roma, anni sessanta. In pieno boom economico e speculazione edilizia non è raro girando per i confini della città, incontrare degli insediamenti abitativi costituiti da casette in muratura e baracche di lamiera e legno dove vivono in condizioni precarie nuclei familiari provenienti da varie parti d'Italia in cerca del loro posto al sole, ma che sbarcando nella realtà romana, quella destinata a chi ha meno risorse economiche, si ritrovano alle porte dell'inferno. Pratorotondo, tra Valmelaina e i Prati Fiscali è una di queste realtà. Nel 1966 un salesiano, Gerard Lutte , proveniente dal Belgio sbarca a Pratorotondo e si cala totalmente in quella realtà....

"Eravamo un gruppo di ragazze e ragazzi, liceali del Giulio Cesare. Sceglidemmo di diventare maestri di ragazzini senza arte né parte, " baraccati ", come venivano chiamati. Erano gli zingari di allora. Decine di studenti vennero in quegli anni a Pratorotondo, da altre parti di Roma. Qualcuno aveva i capelli lunghi, qualcuno parlava del Vietnam, qualcuno aveva letto Lettera ad una professoressa.

Eravamo ribelli, sognatori ed innamorati e volevamo cambiare il mondo.

Un po' lo cambiammo, insieme ai ragazzini della borgata e ai loro genitori". (Remo Marcone)

Roma, anni duemila... In una passeggiata a Pratorotondo, che oggi si presenta come un bel quartiere dotato di costruzioni non più fatiscenti ma dotate di ogni comfort, incontrando i ragazzi di allora, quelli che lì son rimasti e anche alcuni che si sono spostati altrove, riecheggia il ruolo di Gerardo e il suo operato. Dov'è ora? Cosa fa? Cosa è rimasto di quell'esperienza che tanto interesse e attenzione suscitò attorno ad essa?

Quei ragazzi sono ancora "Brutti, sporchi e cattivi" come in un film di Ettore Scola o sono simili a un Dio come nelle foto di Tano D'Amico?